



Scintille

di

Tre Confini

CASE DI MARIA DI NAZARETH
Contrada Tre Confini, 11
66019 Torricella Peligna (CH)
Tel.: 0872/966074 -3341765425

Lettera dal Silenzio n. 120 - Dic. 2019/Gennaio 2020

LA VITA CONSACRATA

Carissimi Amici,

Iniziamo a trattare, con l'aiuto di Dio, l'argomento annunziato:

L'origine della vita consacrata

I Vangeli ci informano che Gesù il Giovedì santo istituì, insieme all'Eucaristia, il sacramento dell'Ordine per dare agli apostoli il suo stesso potere sacro. Dopo la risurrezione Egli fece scendere sugli apostoli lo Spirito Santo, prodigio accompagnato da forte fragore. La gente presente a Gerusalemme per la festa della Pentecoste proveniente da numerosi paesi ne fu impressionata, tanto più che udiva gli apostoli parlare nella propria lingua.

Pietro pieno di Spirito Santo si premurò di spiegare il fenomeno attribuendolo a Gesù condannato alla morte di croce dalle autorità. E la gente intimorita chiese: *Che cosa dobbiamo fare, fratelli?* E Pietro: *Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati* (At 2,38). In quel giorno, dice san Luca, furono battezzate circa tremila persone. Abbiamo così gli apostoli come primi ministri del Vangelo e i battezzati come primi credenti.

E i Consacrati? Ci sono, ma per ora non compaiono. Restano in famiglia e sono chiamati asceti, continenti, vergini... Essi non si sposano, digiunano, pregano, fanno opere di bene. Aderiscono a Cristo con un ascetismo rigoroso. Un primo esempio di questo stile di vita gli esperti lo vedono nelle quattro figlie nubili di Filippo, che san Luca chiama *profetesse*, perché *avevano il dono della profezia* (At 21,9).

Fino al terzo secolo compreso, il martirio rappresenta la massima testimonianza a Cristo. *Non c'è amore più grande che dare la vita...*(cf. Gv 15,13). I primi martiri furono Stefano e l'apostolo Giacomo fratello di Giovanni. La persecuzione accresce la testimonianza e Tertulliano può affermare: "Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani". La fede raggiunge tutti gli strati dell'impero, tanto da contagiare perfino l'imperatore. Con l'editto di Milano del 313 - **Licet esse christianos!** E' permesso essere cristiani! - la Chiesa è vittoriosa contro l'idolatria e la violenza e può esprimere pubblicamente la propria fede.

Ma lo Spirito di Gesù sarà soddisfatto di questa vittoria?

Sta di fatto che suscita un esodo straordinario di uomini e di donne e, come era già successo con Gesù, li *sospinge nel deserto* (cf. Mc 1,12), luogo arido e inospitale, ma privilegiato per la ricerca di Dio e la lotta contro le passioni umane. Un nuovo esodo è in atto dopo quello dall'Egitto. Il Signore vuole ancora essere *servito nel deserto* (cf. Es 7,16), dove anche Giovanni Battista aveva *preparato la via del Signore* (cf. Mt 3,3).

Dunque, verso la fine del terzo secolo nel volgere di pochi anni una zona deserta dell'Egitto si popola di eremiti. Questi cristiani, uomini e donne, conoscevano la vita solitaria di Elia, quella di Giovanni Battista, quella di Gesù che spesso si ritirava da solo in luoghi appartati. A quest'epoca è ancora vivo il fervore dei tempi apostolici. Non meravigliamoci se tante persone abbandonano la famiglia, i beni, il lavoro per dedicarsi interamente a Dio. Studiosi del passato pensarono che essi volessero imitare antiche comunità giudaiche di vita comune, come gli Esseni, o di vita solitaria, come i Terapeuti d'Egitto. Altri hanno attribuito questo fenomeno alla violenza delle persecuzioni.

Ma la sana ragione illuminata dalla fede ha potuto ben discernere la verità. Si tratta di vere chiamate, di vocazioni carismatiche tese ad attuare le esigenze più alte del Vangelo. Essi per ispirazione, ascetismo e radicalità evangelica possono essere ben considerati successori dei martiri. Il "mandante", non si sbaglia, è lo Spirito Santo, il quale "distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui, dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali" (LG 12). I documenti storici confermano questo. Esaminiamo qualche caso.

- **Antonio il Grande** (251-356). La *Vita di Antonio* è una fonte primaria per farci conoscere lui stesso e lo sviluppo che ebbe nella Chiesa la vita monastica. Cresciuto in una famiglia cristiana, sui venti anni, essendo morti i genitori, rimane solo con una sorellina e proprietario di vasti possedimenti terrieri. Andando una domenica alla messa pensa agli apostoli che per seguire Gesù avevano abbandonato tutto. Alla lettura del Vangelo ode le parole che Gesù rivolge al giovane ricco: *Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuendolo ai poveri... e vieni! Seguimi!* (Lc 18,22).

Antonio fa sue quelle parole. Vende i beni ereditati, il ricavato lo distribuisce ai poveri. Si riserva una piccola somma da destinare a delle vergini che hanno adottato la sorellina e si ritira in solitudine. Notiamo la presenza di vergini nella Chiesa di allora! Siamo verso il 270 d.C.

Per la spiritualità eremitica e non solo per essa, la sua testimonianza è esemplare. Negli anni, crescendo spiritualmente, si addentrerà sempre più nel deserto, sostenuto da un'altra parola del Vangelo: *non preoccuparsi del domani* (cf. Mt 6,34). Visse 105 anni. Non ha conosciuto il martirio di sangue, ma certo quello della rinuncia totale a se stesso.

- **S. Atanasio**, vescovo di Alessandria d'Egitto, mandato in esilio ben cinque volte a causa degli Ariani, poté frequentare a lungo Antonio. Viaggiando poi e sostando qua e là, fece conoscere la *Vita di Antonio*, da lui scritta, sia in Oriente che in Occidente. A Treviri incontrò san Martino di Tours che introdusse il monachesimo in Francia. Anche a Milano la *Vita* era conosciuta. Sant'Agostino ne sente parlare con entusiasmo quando era a *Cassiciaco*, vicino a Milano. Abbandonerà i progetti filosofici per divenire *servo di Dio*. Da vescovo fonderà dei monasteri.

- **San Pacomio** (287-347). Coetaneo di Antonio, di lui abbiamo la *Vita* e la *Regola monastica/cenobitica*. Di famiglia pagana, viene arruolato nell'esercito. In una circostanza avversa è accolto e assistito con i suoi compagni da dei cristiani. Il loro servizio gratuito lo sorprende. In una preghiera a Dio si impegna a *servire il genere umano*. Dopo il Battesimo ha una prima illuminazione dall'alto. A sua volta si dedica a servire i bisognosi. Sente parlare di eremiti. Va alla scuola dell'eremita Palamone e vi rimane sette anni. Leggiamo qualche passaggio: *Noi*

passiamo sempre metà della notte... vegliando, recitando la parola di Dio e facendo molti lavori manuali di filo, di lana, di fibra di palma perché il sonno non ci sorprenda... Condire con olio, bere vino, mangiare cibi cotti sono per noi cose sconosciute.

Lo raggiunge una voce dal cielo: *Pacomio! Pacomio! Egli rispose: Eccomi.* Il Signore gli indica il luogo dove dovrà accogliere i futuri monaci. Lascia l'eremo e si avvia a organizzare la vita cenobitica. Con Palamone si è educato perfettamente all'obbedienza; ora è soggetto solo a Dio. In seguito imporrà a tutti la memorizzazione della Scrittura, in modo che recitandola i monaci possano pregare anche durante i lavori. La familiarità della Scrittura, la severa disciplina e l'obbedienza ai superiori forse sono i fattori principali che dettero successo a questa prima grande istituzione cenobitica.

- **L'eremita Arsenio.** Romano d'origine, visse un certo tempo a Costantinopoli nella reggia, forse come precettore. Angosciato per la propria sfrenatezza morale (un Detto riferisce: *Si diceva che, come a corte nessuno portava vestiti più belli di lui, così tra i monaci nessuno li portava più vili*) si rivolse al Signore, e una voce rispose: *Arsenio, fuggi gli uomini e sarai salvo.* In seguito, una seconda volta si sente dire: *Arsenio, fuggi, taci, pratica la solitudine.* Questi tre imperativi dettano le norme fondamentali della spiritualità dell'eremita e del cenobita. Un altro Detto ci riferisce che si confidò con un Anziano egiziano. *Uno lo vide e gli chiese: "Padre Arsenio, come mai, tu che possiedi una tale cultura greco-romana, interroghi sui tuoi pensieri questo sempliciotto?"* Rispose Arsenio: *Certo possiedo la cultura greco-romana, ma non ho ancora imparato l'alfabeto di questo semplice contadino*".

Questi pochi accenni fanno già presagire l'orizzonte spirituale di questi cristiani *Teodidatti* (istruiti da Dio) e *Teofori* (portatori di Dio).

- **I Detti dei Padri (*Verba seniorum*).** Per sapere chi sono i Padri del Deserto non abbiamo documento più singolare delle *Sentenze degli Anziani* (anziano per scienza spirituale, non di età). Questi testi all'inizio dovettero rimanere nella memoria e nella lingua originale Copta. Verso il V secolo furono tradotti in greco. Sono una raccolta di detti e di fatti dei più famosi *Anziani* eremiti, frutto di esperienza di Dio e di ragionevolezza umana. Nella Patrologia del Quasten si legge: "Nessun libro può dare un'idea dello spirito del monachesimo egiziano meglio della collezione anonima delle massime spirituali note sotto il nome di *Apophthegmata Patrum*... Essi... costituiscono una fonte infinitamente preziosa per la storia della religione e della civiltà".

Nella prossima lettera ci addentreremo nella loro spiritualità, asceti e testimonianza.

D. Giustino Rossi OSB eremita

* * *

UN AUGURIO ISPIRATO

*"L'EREMO Case di Maria di Nazareth DEVE BRUCIARE D'AMORE
PER IL MONDO INTERO".*

Sorella Lydia (Suor Donazione della Pietà)

* **Una notizia!** All'Eremo *Case di Maria di Nazareth* è entrato il 7 ottobre, con la benedizione dell'Arcivescovo Padre Bruno, Massimo Ruggeri, che intende consacrarsi al Signore.

NOTIZIARIO DI DICEMBRE 2019 E GENNAIO 2020

Dicembre

- 01 Domenica: **I domenica di Avvento**
- 08 Domenica: **Immacolata Concezione della B. V. Maria-Solennità.** Ore 16,00 S. Messa
- 17 Martedì: Ferie maggiori di Avvento
- 24 Martedì: Ore 23,00. Ufficio delle Letture del Natale
Ore 24: **S. Messa del Natale del Signore**
- 25 Mercoledì: **Natale del Signore – Solennità -** Ore 16,00 S. Messa
- 26 Giovedì: Ultimo giovedì del mese. **Ritiro. Non riceviamo**
- 31 Martedì: Ore 23,00 Ufficio delle Letture (Anno Nuovo)
Ore 24,00 S. Messa del Nuovo Anno alla **S. Madre di Dio**

Gennaio

- 01 Mercoledì, **S. Madre di Dio -- Solennità.** Ore 16,00. S, Messa
- 06 Domenica: **Epifania del Signore – Solennità.** Ore 16,00 S. Messa
- 12:Domenica: **Battesimo del Signore - Festa**
- 18-25: **Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani**
- 25 Sabato: **Conversione di san Paolo, Apostolo - Festa**
- 30 Giovedì: Ultimo giovedì del mese. **Ritiro. Non si riceve.**

NB.: Ogni Venerdì è Ritiro. Non si riceve.

Siete tutti invitati a unirvi in adorazione nel Santuario Invisibile di S. Maria di Nazareth dalle ore 7:30-8:30, 11:30-12:30, 15:00-16:00.

ACCOGLIENZA per Spiritualità e Confessioni **Ore 15,30 - 17,00**

ORARIO CELEBRAZIONI (S. Messa)

Festivo invernale **Ore 16,00**
Feriale invernale **Ore 11,30**

SCUOLA DI PREGHIERA: Adorazione eucaristica

Festivo invernale **Ore 14,45 - 15,45**

VESPRI

Festivo invernale **Ore 17,30**
Feriale invernale **Ore 17,30**

SANTUARIO INVISIBILE di S. Maria di Nazareth:

Ore 12,00 Dire un' **Ave Maria** per la santificazione dei Sacerdoti.

Per le altre Confessioni: Una **Preghiera** per la Pace nel mondo.

Lodiamo il Signore